



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento - 2019/22

RMIC8EG00Q

IC P.ZZA FILATTIERA

1. CONTESTO E RISORSE

1.1 - Popolazione scolastica

Opportunità	Vincoli
<p>Il contesto socio-economico è medio, anche se i dati sulle classi campione risultano di contesto alto: la scuola si trova in un territorio variegato, in cui comunque non emergono realtà con disagio generalizzato. Gli alunni che non hanno la cittadinanza italiana sono quasi tutti nati in Italia e ben integrati; anche i non italofofoni, che rappresentano una piccola percentuale, sono ben inseriti e aiutati a imparare la lingua. Ci sono molte famiglie numerose.</p>	<p>Il dato socio-economico non corrisponde alla realtà, essendo frutto di un'indagine su solo su poche classi e su quanto dichiarato dai genitori. Nella realtà i problemi economici sono molto più evidenti, pur situandosi la scuola in una periferia non particolarmente degradata. Si rimanda al PAI di quest'anno, allegato in cui è presente il numero degli alunni BES Area 3 cioè di quegli studenti che hanno bisogni educativi speciali derivanti da svantaggio socio-economico, linguistico-culturale, disagio comportamentale/relazionale.</p>

1.2 - Territorio e capitale sociale

Opportunità	Vincoli
<p>La scuola è collocata in un territorio (Municipio III del comune di Roma), molto variegato, in cui sono presenti quartieri residenziali, borgate, quartieri popolari. Al suo interno esistono risorse utili alla scuola, per esempio, biblioteche comunali, associazioni di volontariato che si occupano di educazione e cultura; l'ente locale Municipio, pur nei limiti delle scarse risorse finanziarie a disposizione, promuove molte iniziative e progettualità culturali a favore delle scuole del territorio. e della cittadinanza in genere. Alle risorse culturali del territorio municipale si aggiungono inoltre quelle ben più variegata e ricche della città di Roma nel suo insieme (teatri, siti monumentali, musei ecc...) che propongono una ricchissima scelta di attività didattiche a cui spesso la scuola partecipa.</p>	<p>Le risorse economiche del municipio sono esigue e non permettono una manutenzione assidua delle strutture scolastiche del territorio e un'erogazione soddisfacente dei servizi. Anche alcune iniziative culturali spesso ricadono sulle disponibilità economiche della scuola e dell'utenza.</p>

1.3 - Risorse economiche e materiali

Opportunità	Vincoli
<p>La scuola possiede degli edifici vicini tra loro, ampi e dotati tutti di palestra e giardino e tutti con spazi comuni dedicati ad attività laboratoriali e biblioteca. In particolare uno dei plessi (Toscanini) ha un ampio teatro in cui si possono organizzare iniziative anche aperte al territorio. Nei plessi della primaria sono presenti LIM in tutte le aule; nella secondaria le LIM</p>	<p>La dotazione finanziaria della scuola e' esigua, considerando che la gran parte delle risorse erogate dallo Stato serve al pagamento degli stipendi del personale e ai servizi esterni di pulizie; le poche risorse disponibili sono pero' impiegate in maniera conforme al piano dell'offerta formativa. Gli edifici non posseggono le certificazioni di norma (come</p>

<p>sono di meno, mentre ogni plesso ha almeno un laboratorio di informatica . Quasi tutti i plessi hanno il laboratorio di arte, di scienze, di musica. La sezione musicale del plesso Toscanini ha le classi insonorizzate e più laboratori musicali. Il contributo dei genitori, non solo economico, permette di mantenere questi servizi anche laddove non ci siano sufficienti risorse pubbliche. La scuola è dotata di rete wifi in tutti i plessi di primaria e secondaria. Il Municipio 3 ha avviato dei lavori per l'adeguamento termico del plesso Toscanini grazie a finanziamenti della Regione.</p>	<p>gran parte delle scuole di Roma) perché non fornite dall'ente locale, anche se non presentano particolari problematiche. il Municipio III sta provvedendo a realizzare l'adeguamento antincendio nel plesso Chiovini e sta progettando gli interventi negli altri plessi.</p>
---	--

1.4 - Risorse professionali

Opportunità	Vincoli
<p>Il corpo docente e' stabile e ha acquisito esperienza e formazione nel tempo, raggiungendo un buon livello di aggiornamento e autoaggiornamento; ci sono pochi precari. In particolare il personale si è formato in questi anni sui DSA e su altri BES, didattica per competenze. Il personale sta partecipando ai corsi organizzati dall'ambito 9 del Lazio a cui la scuola afferisce.</p>	<p>Per quanto riguarda i docenti di sostegno, circa la metà non sono di ruolo e non sempre i supplenti annuali possiedono la specializzazione (condizione piuttosto diffusa in tutte le scuole a causa della carenza di insegnanti specializzati)</p>

2. ESITI

2.1 - Risultati scolastici

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Gli esiti scolastici sono buoni. Nell'Istituto non si registra abbandono scolastico e i trasferimenti in uscita sono pochi. Analizzando la distribuzione degli studenti per fasce di voto conseguito all'esame di stato della classe terza secondaria di primo grado si evidenzia una percentuale al di sopra della media per le eccellenze. Questi dati sono frutto della didattica che cerca di essere sia inclusiva, sia di valorizzazione delle eccellenze. Il dato degli iscritti alla prima media provenienti da primarie che non appartengono all'istituto comprensivo testimonia la fiducia nella scuola dell'utenza del territorio.</p>	<p>Non sempre le risorse economiche e umane sono sufficienti per il sostegno alla didattica; anche l'aumento del disagio dei ragazzi rende più difficile seguire tutti con la necessaria individualizzazione nel percorso.</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.
- 1 2 3 4 5 7 + <hr/>	La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.

2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola ha dei buoni risultati nelle prove standardizzate, ponendosi con valori superiori alla media nazionale, regionale e del centro Italia, sia in italiano, sia in matematica, salvo casi isolati e anche rispetto alle scuole con contesto socio-economico e culturale simile. La percentuale degli alunni inseriti nella categoria/livello di competenza 5 è molto elevata. I buoni risultati in matematica sono confermati anche dagli esiti ottenuti nell'anno scolastico in corso ai "Giochi d'autunno" matematici in cui gli alunni partecipanti hanno avuto buoni</p>	<p>L'istituto comprensivo come tale esiste dal 2012/2013, e la scuola secondaria di primo grado oltre agli alunni interni, che rappresentano meno della metà, raccoglie da tutte le scuole limitrofe. Questo impedisce di valutare a pieno in verticale il percorso degli alunni. Si riscontra una percentuale di poco superiore alla media nelle variabilità dentro le classi.</p>

risultati. Anche confrontando i dati delle rilevazioni nazionali precedenti si constata che la scuola in media ha ottenuto buoni risultati costantemente nel tempo. L'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti è pari o leggermente superiore alla media regionale in tutti gli ordini, sia in italiano che in matematica. E'ridotta la variabilità tra le classi.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.

- 1 2 3 4 5 **6** 7 +

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Il punteggio della scuola nelle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi è inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli più bassi è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.

2.3 - Competenze chiave europee

Punti di forza

La scuola lavora maggiormente sulle competenze di base (1 Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione; 2 Comunicazione nella lingua straniera; 3 Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia) e su alcune trasversali (5 Imparare ad imparare; 6 Competenze sociali e civiche; 7 Spirito di iniziativa) . Nella scuola è stato adottato il modello di certificazione delle competenze previsto dal ministero e per la compilazione sono state predisposte delle griglie. Nella valutazione si tiene conto anche della partecipazione degli studenti ai numerosi progetti che ruotano intorno all'educazione alla cittadinanza attiva. La maggior parte degli alunni ottiene un livello intermedio/alto nelle competenze 4,5,6 e 7 (vedi documenti allegati). Negli anni si sono tenuti percorsi di formazione specifici per gli insegnanti sulla didattica e la valutazione per competenze.

Punti di debolezza

La scuola deve continuare il percorso per affinare e incrementare gli strumenti per la valutazione delle competenze e diffondere la consapevolezza nel corpo docente.

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.
- 1 2 3 4 5 6 7 + <hr/>	La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).

2.4 - Risultati a distanza

Punti di forza	Punti di debolezza
Nelle prove INVALSI i risultati ottenuti a distanza sono buoni sia tra seconda e quinta classe della primaria sia nel passaggio tra scuola primaria e secondaria di primo grado.	Manca un monitoraggio più puntuale da parte dell'Istituto sugli esiti all'inizio del secondo ciclo (debiti formativi, con attenzione a materie ricorrenti; votazioni ottenute al termine del primo anno); manca anche un monitoraggio che registri la differenza delle valutazioni in uscita dalla primaria e le valutazioni ottenute ai test di ingresso nella secondaria di primo grado.

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.
- 1 2 3 4 5 6 7 + <hr/>	Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).

3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Il Curricolo di Istituto (completo solo per matematica e italiano, parziale in inglese) è stato formulato tenendo presenti in maniera puntuale le indicazioni nazionali, inserendo i traguardi e le attività collegate. Anche le attività di ampliamento prevedono degli obiettivi chiari. La progettazione didattica avviene per dipartimenti disciplinari nella secondaria e nelle interclassi/intersezioni nella scuola primaria e nell'infanzia. Nei diversi ordini di scuola sono state elaborate buone pratiche relative alla progettazione didattica e all'utilizzo di prove strutturate di valutazione, sia per classi parallele che per medesimi ambiti disciplinari. La scuola primaria ha tempi precisi destinati alla programmazione in comune, nella scuola secondaria le riunioni per dipartimento sono state incrementate per permettere una reale condivisione. A seguito della valutazione degli studenti sono previsti corsi di recupero pomeridiani alla scuola secondaria, recupero in itinere in tutti gli ordini e recupero per gruppi in orario curricolare alla primaria. I criteri di valutazione sono comuni per tutti. Attraverso compiti di realtà sono valutate anche competenze chiave non legate alle discipline. Le prove strutturate riguardano i test di ingresso, soprattutto nelle classi prime a scopo diagnostico. I singoli docenti le adottano anche per altri scopi.</p>	<p>Il curricolo di istituto deve essere ancora ampliato, includendo tutte le discipline. Il suo utilizzo non è ancora diffuso nella generalità dei docenti. Le attività di ampliamento sono solo in parte in raccordo con il curricolo. La presenza di un'utenza della scuola secondaria, che per la maggior parte non proviene dalla scuola primaria dell'Istituto, ostacola l'attuazione di un vero e proprio curricolo verticale. Mancano ancora prove intermedie comuni che consentano una revisione in itinere della programmazione.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>

3.2 - Ambiente di apprendimento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>L'articolazione dell'orario scolastico su 5 giorni settimanali viene resa più compatibile alle esigenze didattiche grazie alla presenza di spazi ricreativi (maggiori per il tempo pieno della primaria). La sezione musicale ha un orario pomeridiano per lo studio dello strumento che è flessibile. La scuola è provvista in tutti i plessi di laboratori che sono affidati a dei referenti, così come le palestre. Sono utilizzati per lo più in orario curricolare. Nella scuola primaria è diffuso l'uso della LIM in classe e tutte le classi hanno materiale didattico a disposizione; lo spazio è concepito in funzione didattica, spesso mutuando pratiche montessoriane che sono peraltro presenti nella scuola dell'infanzia. Nella secondaria sono presenti alcune LIM ed è diffusa nelle classi la presenza di piccole biblioteche che si aggiungono a quelle dei plessi. I docenti di sostegno utilizzano nei casi in cui è indicata la comunicazione aumentativa alternativa e concordano con i terapeuti le metodologie più adeguate per gli alunni con maggiore difficoltà. Molti docenti curricolari si sono formati sui DSA. Nel regolamento d'istituto sono definiti i principi di comportamento che vengono condivisi nei consigli di classe e con gli alunni. La scuola ha introdotto un regolamento specifico condiviso con altri istituti dell'ambito 9 contro il cyberbullismo e per regolamentare l'uso di dispositivi digitali. Si sono svolti incontri sul tema con la polizia. Le sanzioni disciplinari sono spesso concordate con le famiglie e sono volte al recupero dell'autocontrollo, solo in casi estremi si ricorre all'allontanamento dell'alunno. Oltre alle azioni indicate in tabella per il contrasto dei comportamenti problematici la scuola utilizza molte altre strategie che non è stato possibile inserire. E' molto curata la relazione tra docenti e discenti. Vengono adottate all'interno delle singole classi strategie mirate per assegnare ruoli che conducano gli studenti con difficoltà comportamentali ad un maggiore senso di responsabilità. Tutte le classi partecipano a progetti sull'educazione alla cittadinanza e alla convivenza civile</p>	<p>La carenza di manutenzione degli edifici e la scarsa disponibilità di fondi per l'acquisto di strumenti didattici e la loro manutenzione non hanno permesso per ora la creazione di spazi di apprendimento innovativi e hanno ostacolato una fruizione regolare degli spazi laboratoriali e degli strumenti didattici. Manca come in tutti gli Istituti comprensivi la figura dell'assistente tecnico che permetterebbe di supplire a diverse carenze. I genitori intervengono con il loro contributo a procurare strumenti didattici. La formazione dei docenti non è omogenea e quindi frena la sistematica diffusione delle buone pratiche. L'età media dei docenti è abbastanza elevata e questo scoraggia la diffusione di competenze digitali, anche se alla loro professionalità non difetta l'esperienza e il background culturale. Sono in aumento tra gli alunni disturbi del comportamento certificati che non sono sempre di facile gestione. La percezione degli insegnanti della relazione con i genitori risente in parte del clima generale come riscontrato a livello nazionale (rapporti in alcuni casi meno sereni e collaborativi). Tuttavia la maggior parte dell'utenza si relaziona in maniera corretta e fattiva con la scuola.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie</p>

didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.

3.3 - Inclusione e differenziazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità la scuola realizza attività individualizzate e di piccolo gruppo, classi aperte in alcune classi della scuola primaria, laboratorio di teatro e musicale in alcune classi della primaria e della secondaria, progetti trasversali a prevalente tematica inclusiva, sperimentazione del metodo cooperative -learning in alcune classi; l'efficacia di alcune attività è evidente (soprattutto attività teatrali e sportive); i consigli di classe e di interclasse hanno tra i loro obiettivi l'inclusione e i docenti curricolari si confrontano sul raggiungimento degli obiettivi con quelli di sostegno. Per quanto riguarda gli altri bisogni educativi speciali negli ultimi anni si è puntata l'attenzione soprattutto sui disturbi specifici di apprendimento, per i quali si è avviato un approfondimento sui PDP come strumento di lavoro, ma anche sui BES area tre (svantaggio). I PdP sono aggiornati regolarmente. Le referenti BES della scuola intervengono nei casi segnalati dai docenti per la costruzione di interventi individualizzati che implicano il rapporto con famiglie ed esperti esterni. Pur avendo una percentuale non elevata di alunni non italofoni, si sono attivati dei percorsi di supporto all'apprendimento della lingua italiana in orario curricolare (con tirocinanti delle università o volontari). Gli alunni con BES partecipano a tutte le attività educative della scuola. Oltre agli alunni con bisogni educativi speciali, per i quali esistono specifici interventi, la scuola si occupa del recupero anche di quegli alunni che hanno difficoltà o per insufficienza di prerequisiti o per un metodo di studio inadeguato o per difficoltà psicologiche, sempre più frequenti nell'età evolutiva, anche precoce. A tal fine il recupero viene effettuato attraverso la personalizzazione dei percorsi nelle fasi critiche e con attività sia in orario curricolare, sia in orario pomeridiano, coinvolgendo le famiglie. Per valorizzare le eccellenze sono stati attivati dei corsi di potenziamento di matematica (secondaria) dei corsi di lingue (sia per la primaria sia per la secondaria) e la scuola incentiva la partecipazione a concorsi di livello nazionale (vd. ad esempio i giochi matematici) o territoriale. Forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli alunni in difficoltà sono previste nei singoli consigli di</p>	<p>La mancanza di risorse economiche non permette sempre di utilizzare strumenti tecnologici che potrebbero favorire l'inclusione. La scuola incontra difficoltà dovute alla diminuzione delle ore di sostegno assegnate anche a situazioni di disabilità grave o comportamento esplosivo. Rispetto al numero di cattedre disponibili, gli insegnanti di sostegno di ruolo sono pochi e i supplenti non sono quasi mai specializzati. Anche le ore di assistente educativo fornite dal municipio non sono sempre sufficienti, così come il numero dei collaboratori scolastici, che sono invece indispensabili per favorire inclusione e autonomia. Manca un monitoraggio costante d'Istituto dei progressi ottenuti dagli alunni. Il fondo d'Istituto non permette di offrire un'ampia gamma di corsi di recupero e potenziamento; nella scuola primaria la progressiva diminuzione delle compresenze (ormai quasi scomparse) ha reso più difficile trovare spazi adeguati per il recupero e il potenziamento. L'organico di potenziamento della scuola, che avrebbe potuto aiutare in molti casi, è esiguo e utilizzato giocoforza come previsto da normativa per sostituire per lo più i docenti assenti e per ampliare l'orario curricolare settimanale.</p>

<p>classe/interclasse (colloqui frequenti con le famiglie, valutazione che tiene presente il percorso affrontato dall'alunno). La scuola aderisce al Protocollo d'intesa per l'inclusività e la promozione della salute in ambito scolastico elaborato in collaborazione tra la ASL Roma 1 e le scuole appartenenti ai distretti 1,2,3,13,14,15.</p>	
--	--

<h3 style="text-align: center;">Rubrica di valutazione</h3>	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</p>
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>

3.4 - Continuità e orientamento

<h3>Punti di forza</h3>	<h3>Punti di debolezza</h3>
<p>La scuola, acquisite le iscrizioni, organizza incontri tra insegnanti dei diversi ordini di studio, sia all'interno dell'Istituto Comprensivo, sia con quelli delle altre scuole di provenienza degli alunni; ciò è risultato proficuo al fine di una equilibrata formazione delle classi per fasce di livello, soprattutto tenendo conto che gran parte dell'utenza della secondaria di primo grado proviene da altre scuole del territorio (nel 2018/19 su 213 alunni di prima 120 erano provenienti da altri I.C.) e quindi non è sufficiente la presenza di un curriculum verticale dell'I. C. per garantire la continuità. La scuola organizza corsi di aggiornamento con la partecipazione di insegnanti di tutti e tre gli ordini (infanzia, primaria e secondaria) e lezioni aperte tra i tre diversi ordini. Tali esperienze favoriscono gli scambi professionali. La ricaduta positiva di queste attività è stata evidente nella migliore comunicazione tra i docenti soprattutto in merito agli</p>	<p>Il monitoraggio nel passaggio tra primaria e secondaria di primo grado viene fatto solo in maniera informale, acquisendo i dati degli alunni interni ammessi/non ammessi alla seconda classe della secondaria, senza curare una statistica effettiva delle valutazioni. L'istituto comprensivo ha poche classi di primaria e quindi la continuità è relativa, dato che più della metà degli alunni della secondaria proviene da altri istituti. Lo stesso squilibrio esiste tra classi dell'infanzia e classi della primaria: a fronte delle nove sezioni dell'infanzia, le prime di primaria a tempo pieno sono solo tre effettive, più alcune classi potenziate nell'orario. Negli ultimi anni non è stato effettuato il monitoraggio su quanti alunni abbiano seguito il consiglio orientativo; molti alunni comunque scelgono l'istituto superiore con criteri non incentrati sulle effettive capacità, ma in base a tradizioni familiari o per seguire il gruppo di amici.</p>

alunni con difficoltà certificate, e nel facilitare emotivamente il passaggio degli alunni da un ordine all'altro. La scuola organizza per gli alunni sia percorsi per la conoscenza di sé e le proprie attitudini (per tutte le classi della scuola secondaria, già dal primo anno), sia attività di orientamento in uscita. Le attività per la conoscenza di sé prevedono la somministrazione di un test con quesiti rivolti sia a i ragazzi che ai loro genitori e i cui risultati vengono acquisiti dal consiglio di classe. L'orientamento in uscita rivolto alle classi terze viene effettuato anche attraverso un test somministrato ed analizzato con la collaborazione di un'equipe psico-pedagogica esterna (su richiesta delle famiglie), che restituisce i risultati dopo un confronto con il coordinatore di classe; dall'anno scolastico 2016/17 è stata avviata una collaborazione con il CENPIS, per tutti e tre gli anni della secondaria. Ogni anno si organizzano sia giornate di open day in cui l'Istituto si presenta a genitori e alunni del territorio con la presenza di tutti i docenti, sia un open day nell'Istituto a cui vengono invitate le scuole superiori del territorio, che possono così illustrare la loro offerta formativa. L'orientamento degli alunni con BES avviene all'interno dei gruppi di lavoro specifici laddove esiste una certificazione, oppure nei consigli di classe, in accordo con le famiglie. Per gli alunni diversamente abili si organizzano incontri con i docenti di sostegno delle scuole dove continueranno il percorso scolastico.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.

- 1 2 3 4 5 **6** 7 +

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio superiore, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole superiori).

3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La missione dell'Istituto si rifà ai principi costituzionali ed è condivisa in Collegio dei Docenti e in base ad essa viene elaborato il Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Il Dirigente ha provveduto a stilare l'atto d'indirizzo, consultabile sul sito della scuola. Il PTOF è pubblicato come da normativa anch'esso sul sito dopo essere stato approvato dal Consiglio d'Istituto e viene quindi comunicato alle famiglie. Ogni anno entro il mese di ottobre il PTOF viene aggiornato, mantenendo però la visione generale della scuola. La scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi attraverso la programmazione a livello collegiale. L'analisi dei bisogni è il punto di partenza. A livello didattico essa si realizza nell'osservazione della situazione di partenza all'inizio dell'anno scolastico e nell'analisi delle informazioni ottenute dalle scuole di provenienza (per i nuovi iscritti), oltre che con le prove di ingresso comuni; il raggiungimento degli obiettivi è monitorato tramite le prove di verifica finali che però non sono sempre comuni. Le attività delle funzioni strumentali a cui il collegio delega la gestione di specifiche aree di intervento sono oggetto di relazione finale e approvazione da parte del collegio. Tutte le attività progettuali sono monitorate a metà anno scolastico e alla fine, con relazione dei referenti. Le funzioni strumentali sono 6 e sono rivestite da 8 insegnanti (perché due di esse sono ripartite tra due persone). La divisione dei compiti tra i docenti con incarichi di responsabilità è esplicitata negli incarichi e per alcune aree di attività prevede la presenza di una figura che si occupa più specificamente della scuola dell'infanzia e primaria e di un'altra che si occupa della secondaria, pur nella condivisione delle linee di indirizzo generale. Oltre alle funzioni strumentali sono presenti numerose figure organizzative (vedi elenco incarichi allegato). Per la ripartizione del FIS si veda allegato. La collegialità delle decisioni è un valore condiviso anche dal Dirigente. Il personale amministrativo svolge consapevolmente e con professionalità i propri compiti, con una divisione degli stessi esplicitata negli incarichi che però non impedisce la capacità di subentrare laddove necessiti un'intensificazione o una sostituzione di altri. I tre principali progetti hanno riguardato il potenziamento delle competenze linguistiche e il recupero delle competenze di base in italiano e matematica, nel secondo quadrimestre. Numerosi sono i progetti a costo zero per la scuola realizzati con la collaborazione di enti locali, associazioni di volontariato, comitati e altre risorse presenti sul territorio. Le risorse economiche, peraltro non</p>	<p>Non sempre le famiglie prestano la doverosa attenzione ai principi esplicitati nella missione della scuola e nei documenti ufficiali. L'utenza a volte non conosce le competenze dei diversi organi collegiali e del Dirigente. L'analisi di partenza e la valutazione finale non sempre sono condivisi dai gruppi di lavoro e all'esterno. Il fondo d'Istituto e il bonus per la valorizzazione del personale docente sono esigui e non consentono sempre di premiare il lavoro di chi si offre per assumere degli incarichi, scoraggiando una più ampia partecipazione alla gestione della scuola. L'età media molto alta dei docenti e la presenza di alcuni precari pendolari da altre regioni fa aumentare il numero delle assenze che non sempre possono essere coperte, anche per una carenza di supplenti nelle graduatorie per alcune classi di concorso e per la poca disponibilità di fondi da destinare alle ore eccedenti e di straordinario del personale. L'esiguo numero di unità ATA e l'impossibilità stabilita per norma di sostituire il personale ATA assente ha costretto per assicurare il servizio a utilizzare una percentuale maggiore di FIS per loro. L'esiguità delle risorse finanziarie non ha permesso finora di estendere a tutte le classi tutti i progetti attivati, pur mantenendo un'offerta formativa generale abbastanza ricca.</p>

elevate, sono comunque impiegate in modo conforme al Piano dell'Offerta formativa e sono in parte implementate dal contributo volontario dei genitori che finanzia alcuni progetti specifici.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.</p>

3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola somministra ai docenti un questionario per rilevare le esigenze formative e partecipa alla formazione organizzata sia dall'ambito 9 di Roma, in cui è inserita, sia da reti di scopo (rete delle scuole statali metodo Montessori di Roma per la scuola dell'infanzia); altri corsi sono stati organizzati dai docenti con esperti da loro richiesti. I temi più richiesti riguardano i DSA e l'inclusione in genere. Le ricadute dei corsi svolti sono state positive, anche dal punto della motivazione degli insegnanti che è cresciuta e ha fatto aumentare la richiesta di nuova formazione. Alcuni insegnanti hanno partecipato ai corsi del Piano Nazionale Digitale. La scuola raccoglie i curriculum vitae degli insegnanti che fanno richiesta di incarichi specifici. In caso di particolari esigenze, il Dirigente sonda la presenza delle necessarie competenze tra i docenti. La composizione dei team dei docenti cerca sempre di tener conto delle specifiche formazioni ed esperienze pregresse degli stessi. I fascicoli personali degli insegnanti sono aggiornati costantemente con gli attestati di formazione. Il lavoro nella scuola è spesso collegiale, ma esistono anche gruppi di lavoro dipartimentali per discipline affini. I materiali prodotti sono condivisi, anche se gli spazi di condivisione non sono del tutto sufficienti (poche riunioni).</p>	<p>Le risorse per la formazione del singolo Istituto sono limitate e impongono scelte drastiche tra le numerose offerte possibili. La partecipazione a corsi di formazione organizzati dall'ambito è ostacolata dalla difficoltà di copertura dell'orario di servizio per i corsi svolti in orario scolastico e dalla sovrapposizione con altri impegni legati alla funzione docente. I docenti non sempre mettono a disposizione le proprie competenze per l'assunzione di incarichi, che richiedono un notevole dispendio di tempo ed energie a fronte di esigue disponibilità economiche. Il turn over dei docenti, finora limitato, sta aumentando sia perché hanno un'età media elevata, sia per la presenza di insegnanti in organico che chiedono l'assegnazione provvisoria essendo residenti in altra regione (un numero limitato). Questo impedisce una gestione delle risorse umane stabile nel tempo. L'entità del fondo per la valorizzazione dei docenti, molto diminuito nell'ultimo anno, è esigua e non stimola alla partecipazione. La scuola non ha altre risorse per gratificare il corpo docente, se non la stima da parte dei colleghi e dei genitori. La condivisione degli strumenti e dei materiali didattici deve essere implementata, favorendo anche il completamento dell'opera di omogeneizzazione delle pratiche.</p>

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	<p>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	<p>La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.</p>

3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola partecipa alle seguenti reti: - Rete territoriale delle scuole del III e IV Municipio, in cui sono presenti numerose scuole dei due municipi, del primo e del secondo ciclo. La rete è soggetto qualificato e riconosciuto nei rapporti con gli enti locali per le materie di competenza. Si occupa anche di formazione comune. Rete Ambito 9 del Lazio e rete per la formazione dell'Ambito 9. - Rete per la formazione Montessori, nata per garantire la formazione specifica del personale tra le scuole che hanno sezioni a metodo differenziato. -La scuola collabora con Enti di ricerca, università ed associazioni presenti sul territorio su progetti mirati all'ampliamento dell'offerta formativa e formazione. In particolare la convenzione stretta con l'associazione Più culture, a sua volta parte di Scuole migranti, ha permesso di offrire insegnamento di italiano L2 a costo zero agli alunni di recente immigrazione. Il Municipio III, pur nella scarsità di fondi, collabora con le scuola del territorio. La scuola partecipa insieme alle altre del territorio alla definizione di un protocollo di intesa per l'inclusività e la salute in ambito scolastico in collaborazione con la ASL Roma1. La componente dei genitori degli alunni, pur non partecipando molto in maniera formale alla vita della scuola (bassa affluenza alle ultime elezioni del Consiglio d'Istituto), è in realtà molto presente nella vita scolastica, attraverso iniziative organizzate dal Comitato dei genitori, ma anche proposte dei singoli che offrono il loro contributo, non solo finanziario, per venire incontro alle esigenze che la scuola non riesce a soddisfare con i propri fondi. I genitori hanno preso parte in particolare al progetto "La scuola è nostra" che ha permesso interventi di ripristino del decoro. La scuola da parte sua ha organizzato alcune iniziative gratuite per i genitori (conferenza sull'orientamento in collaborazione con il CENPIS).</p>	<p>La suddivisione in ambiti territoriali decisi dall'alto senza rispettare i rapporti preesistenti tra le scuole e le caratteristiche dei territori ha portato a un indebolimento delle reti precedenti, che nel nostro caso sono state smembrate su ambiti diversi. Nello stesso tempo gli ambiti non hanno saputo ereditare le buone pratiche sviluppate nelle reti precedenti, essendo frutto di un accorpamento artificiale. La partecipazione dei genitori riguarda spesso solo le tematiche legate alle classi dei figli, mentre è scarsa laddove si propongono argomenti più generali.</p>

La scuola ha adottato il registro elettronico.	
--	--

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità:
- 1 2 3 4 5 6 7 + <hr/>	La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica. La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Priorità

incrementare e affinare strumenti di misura delle competenze.

Traguardo

Dotarsi di griglie di osservazione sistematica di tutte le competenze chiave.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Continuare a realizzare percorsi di formazione e autoformazione sulla didattica e sulla valutazione per competenze, soprattutto quelle digitali.

RISULTATI A DISTANZA

Priorità

Aumentare il punteggio percentuale delle risposte corrette per italiano e per matematica nelle prove standardizzate dopo la primaria per gli alunni provenienti dall'IC.

Traguardo

Monitorare gli esiti a distanza nel passaggio tra scuola primaria e secondaria e tra fine primo ciclo e inizio secondo.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Continuità e orientamento

Incrementare lo scambio di informazioni con le scuole primarie e con le scuole secondarie per seguire l'evoluzione degli alunni.

2. Continuità e orientamento

Confrontare gli esiti delle classi quinte con i test di ingresso delle classi prime.

Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Dal processo di autovalutazione è emersa la necessità di continuare il percorso intrapreso per migliorare la valutazione per competenze e aumentare il monitoraggio dei risultati a distanza, per avere più consapevolezza dell'azione esercitata dalla scuola.